

Lettera aperta alle comunità cristiane di Pastrengo e Piovezzano.

Carissimi tutti.

Scrivo in merito alla decisione di non-rinnovare alla Cooperativa Milonga l'affitto della struttura comunale "ex-scuola elementare di Piovezzano".

Scrivo a voi parrocciani che in questi mesi avete sentito parlare di tale questione e magari avete anche discusso, trovando elementi positivi e negativi su questa scelta dell'Amministrazione Comunale.

Scrivo a nome dei Consigli Parrocchiali, Pastorali ed Economici, di Pastrengo e Piovezzano.

Scrivo dopo aver già comunicato col Sindaco, con lettera più riservata, all'inizio di marzo scorso.

Scrivo, anzi scriviamo (...Consigli Parrocchiali), queste righe senza alcun intento di fare politica, ma col forte desiderio di intervenire su una questione che ricade su tutti noi che costituiamo la società di un piccolo paese.

La storia percorsa fino a qui la ricordiamo tutti: il nostro Comune commissariato, l'emergenza nazionale dei richiedenti asilo, la spinta del Commissario con l'appoggio del Prefetto per destinare la ex-scuola alla gestione di una cooperativa di accoglienza, l'arrivo degli ospiti con la Milonga il giugno 2016.

Ci sono state forti arrabbiate, tanti sospetti, parecchie paure, prese di posizione con manifestazioni e raccolta-firme.

Questo era ieri! E oggi? Cosa pensare oggi che il tempo ci ha offerto occasioni di incontro e di più approfondita conoscenza di Milonga e i suoi ragazzi?

A oggi, il tempo trascorso ci ha portato dentro a una realtà diversa e inattesa!

Senza nulla togliere alle altre Cooperative operanti nel nostro territorio, la Milonga si è certamente distinta per:

- aver valorizzato, risanando e restaurando, un immobile pubblico che da magazzino di materiali è divenuto sede accogliente di persone;
- aver assolto, con professionalità e delicatezza, forti di lunga esperienza, ai compiti assegnati dalla Prefettura per una quarantina di persone che si sono succedute in questi 2 anni;
- non aver creato, tollerato o permesso, nessun tipo di disturbo o fastidio alla popolazione in generale e nello specifico a quella locale;
- di avere anzi lavorato fattivamente per un contatto con i residenti di Piovezzano e Pastrengo, aprendo le porte del Centro di Accoglienza per una reciproca conoscenza che ha portato a stringere legami nel rispetto di ciascuno, nella collaborazione, e anche nell'amicizia;
- aver concesso prestazioni lavorative e manodopera molto utili in diverse occasioni: sagre parrocchiali, feste della Pro Loco, pulizia di strade e marciapiedi, raccolta uva e olive, ecc.
- aver animato con la loro musica feste della Scuola Materna e della Scuola Primaria;
- aver raggiunto l'interessante e difficile obiettivo di inserire una decina di giovani in strutture lavorative (non è forse questo lo sforzo che abbiamo sempre tutti desiderato: trasformare i giovani ospiti da "attendisti" o "perdi-tempo" in "occupati"?).
- la Cooperativa, poi, ha sempre e puntualmente pagato un giusto affitto, stabilito a 2.000€ al mese, che però, in un nuovo contratto potrebbe crescere a 2.500€: 30.000€ in un anno! Come negare che sarebbe un sostegno comodo alle casse sempre languide del nostro Comune?

L'Amministrazione Comunale però si è sempre mostrata ferma sulla necessità che la Cooperativa tolga le tende, e irremovibile nel rifiutare qualunque proposta tesa a dare una concessione più lunga di locazione.

Un atteggiamento estremamente rigido che rifiuta di vedere come ci sia adesso, qui e ora, una situazione diversa da 2 anni fa. Un presente che riscatta felicemente il suo passato e anzi lo migliora!

Il Sindaco, nei suoi interventi di questo ultimo mese (es. l'intervista a Telenuovo il 9 giugno, la lettera aperta al ministro Salvini del 15 giugno), insiste anche nell'evidenziare che c'è un progetto per un utilizzo futuro dell'edificio "ex-scuola elementare Piovezzano": cioè un Ostello della Gioventù! Un progetto le cui ali sarebbero tarpate proprio da questa occupazione diventata abusiva!

Ma proprio riguardo a tale progetto, non essendo stato ancora avviato uno studio strutturale, non essendoci un calcolo dei costi e del reperimento dei fondi, non avendo presentato ancora una proposta di gestione dell'Ostello stesso, si può supporre, con buona pace della nostra natura di sognatori, che non sarà realizzato entro il 2018, e facilmente, con accettabile probabilità, neanche entro il 2019.

Quindi: l'ancora possibile acuta e sensibile scelta di rinnovare il contratto di affitto alla Cooperativa Milonga, anche di altri 2 anni, non sarebbe incompatibile, in nessun modo, con questo futuribile progetto.

Ho voluto, anzi abbiamo voluto, scrivere queste righe per rendere più ampia e libera la riflessione sulla "questione Milonga", che suscita forti dubbi sulla giustezza della linea di intervento scelta e genera un grosso dispiacere e un forte disagio nel lasciar andare una preziosa ricchezza per la comunità.

A cosa ci potrà servire, recuperare un edificio se non abbiamo imparato noi, prima, ad essere "casa"; e a cosa ci potrà servire un "ostello", che per definizione serve per ospitare, se la cortesia e l'accoglienza per il "pellegrino" ci è ancora estranea!?!

Questi sono pensieri, finiti sulla carta in forza del diritto di un cittadino, la compassione di un cristiano, la confidenza di un fratello, l'inquietudine di un parroco, la sincerità di un amico!

...la speranza è che **chi sente lo stesso disagio, trovi il modo di farlo conoscere a chi è chiamato a decidere!**

Un caro saluto a tutti e a ciascuno.

(Pensieri, come già richiamato sopra, nati da un confronto con i Consigli Parrocchiali)

Pastrengo, sabato 30 giugno 2018

Il parroco don Luca
con i Consigli Parrocchiali Pastoralisti ed Economici
di Pastrengo e Piovezzano